

Teatro Carignano, stasera alle 19,30

“I miei musicisti s’inventano attori”

Mario Tronco dirige l’Orchestra di Piazza Vittorio che accompagna la **Carmen** di **Martone**

Intervista

TIZIANA PLATZER

«Quando ci è arrivato il copione, abbiamo capito che avremmo dovuto ricominciare daccapo». E senza scomporsi il direttore Mario Tronco, ex musicista degli Avion Travel, ha compreso al volo che avrebbe dovuto riscrivere quella **«Carmen»**, nonostante con la sua Orchestra di Piazza Vittorio avesse lavorato un anno e mezzo a una versione presentata a Lione: «Un progetto che ci faceva sentire pronti per l’allestimento teatrale». Ecco una delle radici della **«Carmen»** diretta da **Mario Martone** e scritta da Ezio Moscato che stasera alle

19,30 è in prima assoluta al Teatro Carignano, dopo l’anteprima di ieri.

Maestro Tronco, il pubblico dello Stabile ha assistito alla rielaborazione dell’Orchestra del **«Flauto Magico»**: è quel tipo di ri-traduzione sonora lì, che dobbiamo aspettarci?

«Beh, quelli sono un po’ i nostri colori. Abbiamo considerato la partitura di Bizet e poi immaginato di portarla a Napoli. A quel punto abbiamo denudato la melodia, resa semplice, senza orpelli».

Questa è la visione del compositore. Nell’esecuzione invece che succede?

«Che la storia avrà momenti di musica gitana, toccherà i confini dell’elettronica, i suoni sufi. È il nostro modo naturale di frequentare generi diversi con musicisti di aree geografiche distanti. Ci sarà persino un torero che canta in arabo».

È uno dei suoi 11 musicisti - versione ridotta rispetto ai 22 del Flauto Magico - quindi non sarete solo l’orchestra nella **«buca»**?

«No, ci saranno delle fughe dalla **“buca”**, per raggiungere il palco e diventare personaggi. Questa esperienza con Mario è una scuola enorme per la nostra propensione ad essere musicisti che recitano».

Lei, Ezio Moscato e **Mario Martone**: amici di lunga data e per questa **«Carmen»** avete lavorato molto insieme?

«Mario ed io ci conosciamo da 30 anni, viviamo nello stesso quartiere a Roma, l’Esquilino, e seguiamo da sempre le rispettive produzioni. Per Enzo invece ho una venerazione come scrittore, eppure è la prima volta che creiamo insieme. Ognuno si è fidato dell’altro».

E tutti d’accordo a far convergere la storia a Napoli?

«Il tarlo di portare **Carmen** a Napoli l’ho messo io a Mario, e lui ha colto immediatamente l’intuizione, ispirandosi alla sceneggiata».

Sono due mesi che provate: un lavoro duro, o adesso che è finito avete già nostalgia?

«È stato una favola, tanto che ci siamo promessi di creare un altro progetto insieme. Le prove sono creative, cementano i rapporti, e poi qui siamo fra amici, da sempre con gli attori Iaia Forte, mia testimone di nozze, e Roberto De Francesco».

Dopo il Carignano ci saranno Ro-

ma e Milano per l’Expo: e Napoli?

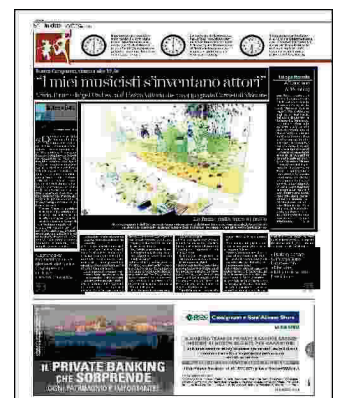
«Per ora non sono previste date, ma se non andassimo sarebbe un gran dolore».

Torino vi ha coccolato, siete la produzione-evento dello Stabile: lei che ha messo insieme il mondo nella sua Orchestra, come osserva la città?

«Io la conosco bene, da ragazzo ci venivo spesso e il luogo che mi viene in mente, da musicista, sono i Murazzi. Ma del sentirsi a proprio agio parliamo spesso con la compagnia: Torino è una città con un’alta qualità di vita, dove si lavora benissimo, con professionisti. E pur con un’alta percentuale di immigrazione, è una città che t’accomoda, diversamente da Roma, in crisi profonda».

«Il tarlo di portare **Carmen** a Napoli l’ho messo io a **Martone**, e lui ha colto subito l’intuizione»

«La storia avrà momenti di musica gitana ed elettronica. Ci sarà persino un torero che canta in arabo»



Lo spettacolo

A Torino sino
al 15 marzo

Prima assoluta al Teatro Carignano alle 19,30 dello spettacolo «Carmen» scritto da Ezio Moscato, con la regia di Mario Martone e gli attori Iria Forte, nel ruolo di Carmen, e Roberto De Francesco, in quello di Cosè, e le musiche eseguite dal vivo dall'Orchestra di Piazza Vittorio diretta da Mario Tronco. Una produzione dello Stabile con il Teatro di Roma che resterà in cartellone a Torino sino al 15 marzo e che sarà poi allestita all'Argentina Roma in aprile e a maggio al Piccolo a Milano in occasione dell'Expo. Ispirato sì all'opera di Bizet, lo spettacolo è soprattutto la nuova scommessa di Martone, legata al teatro popolare: la sceneggiata, in cui si destreggiano la zingara Carmen e il suo innamorato Cosè, «narrati» dalle contaminazioni sonore dell'Orchestra multiculturale. Biglietti: da 30 a 36 euro, al Teatro Gobetti, via Rossini 8. Info: tel. 011/516.95.55 o numero verde 800235333. [T.PL.]



Le fughe dalla buca al palco

Alcuni componenti dell'Orchestra di Piazza Vittorio, diretta da Mario Tronco, ex musicista degli Avion Travel, ravvivano lo spettacolo lasciando la buca degli orchestrali per raggiungere gli attori sul palcoscenico